



2 marzo 2012

ore 11:34

CRENCA: "LA RICHIESTA DI ATTUARI E' FORTE"

Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale attuari, è intervenuto nel corso del Professional Day.

«L'universo delle professioni riconosciute raggruppa oltre 2,1 milioni di lavoratori, che raggiungono i 4 milioni con l'indotto. È un patrimonio enorme di competenze e capacità, che dà un contributo vitale allo sviluppo del paese: senza i professionisti l'Italia rischia il declino». Lo ha sottolineato **Giampaolo Crenca**, presidente del Consiglio nazionale attuari, in occasione del Professional Day di ieri a Roma.

«Gli attuari», ha ricordato Crenca, «sono una professione in crescita: i professionisti in Italia sono circa 900 e c'è una forte richiesta dal mercato con ottime possibilità di inserimento per i giovani».

L'attuario si occupa di determinare, con approcci probabilistici, l'andamento futuro di variabili demografiche ed economiche, disegnando gli scenari futuri dei fenomeni esaminati generalmente nei settori della previdenza, delle assicurazioni, della finanza, ma anche in altri campi. Gli attuari, ad esempio, calcolano le pensioni di base ed integrative, le tariffe di assicurazione sulla vita, valutano i prodotti finanziari.

Crenca (attuari), non siamo casta ma valore aggiunto per Paese



L'intervento del presidente del Consiglio nazionale al 'Professional day'.

Roma, 1 mar. (Labitalia) - "L'obiettivo di oggi è soprattutto quello di **far capire al Paese che non siamo una casta**. Non siamo dei privilegiati, ma siamo una categoria, con 2 milioni di professionisti, e 4 con l'indotto, che può dare un contributo, un valore aggiunto da cui ripartire per lo sviluppo del Paese". Questo il messaggio che stamattina **Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale degli attuari**, ha lanciato con LABITALIA dall'Auditorium della Conciliazione, durante il 'Professional day'.

Crenca ribadisce: **"Non siamo un gruppo chiuso; siamo un gruppo aperto che vuole dare il suo contributo**. Tutte le professioni su questo punto sono totalmente unite, compresa la nostra". Tra le modifiche al pacchetto liberalizzazioni, secondo Crenca, "la più significativa è quella di aver risolto il problema delle società professionali, garantendo che la governance, e quindi la composizione azionaria, abbia un equilibrio corretto, rispettando l'importanza dei professionisti".

Il presidente degli attuari ha poi affermato, riguardo la partita con il governo sulla riforma degli ordinamenti, che **"c'è la volontà, da parte del governo, di chiudere la riforma secondo le indicazioni di agosto e di farlo anche in un tempo rapido"**.

"Tutte le professioni hanno già presentato i 'gap' che hanno nei propri ordinamenti rispetto a quei paletti, quindi ci sono tutte le premesse per portarla in porto, e -ha aggiunto Crenca- **condividiamo anche questa volontà di accelerazione, perché è importante dare un quadro nuovo a cui, peraltro, noi non ci sottraiamo"**.

"Le professioni, infatti, già un anno e mezzo fa -ha spiegato- hanno presentato una riforma propria", a testimoniare la "volontà di modernizzarsi". "Se le due volontà coincidono, come pare, la cosa -ha concluso- dovrebbe andare in porto in tempi rapidi".

Crenca (attuari), non siamo casta ma valore aggiunto per Paese

Roma, 1 mar. (Labitalia) - "L'obiettivo di oggi è soprattutto quello di far capire al Paese che non siamo una casta. Non siamo dei privilegiati, ma siamo una categoria, con 2 milioni di professionisti, e 4 con l'indotto, che può dare un contributo, un valore aggiunto da cui ripartire per lo sviluppo del Paese". Questo il messaggio che stamattina Giampaolo Crenca, presidente del Consiglio nazionale degli attuari, ha lanciato con LABITALIA dall'Auditorium della Conciliazione, durante il 'Professional day'. Crenca ribadisce: "Non siamo un gruppo chiuso; siamo un gruppo aperto che vuole dare il suo contributo. Tutte le professioni su questo punto sono totalmente unite, compresa la nostra". Tra le modifiche al pacchetto liberalizzazioni, secondo Crenca, "la più significativa è quella di aver risolto il problema delle società professionali, garantendo che la governance, e quindi la composizione azionaria, abbia un equilibrio corretto, rispettando l'importanza dei professionisti". Il presidente degli attuari ha poi affermato, riguardo la partita con il governo sulla riforma degli ordinamenti, che "c'è la volontà, da parte del governo, di chiudere la riforma secondo le indicazioni di agosto e di farlo anche in un tempo rapido". "Tutte le professioni hanno già presentato i 'gap' che hanno nei propri ordinamenti rispetto a quei paletti, quindi ci sono tutte le premesse per portarla in porto, e -ha aggiunto Crenca- condividiamo anche questa volontà di accelerazione, perché è importante dare un quadro nuovo a cui, peraltro, noi non ci sottraiamo". "Le professioni, infatti, già un anno e mezzo fa -ha spiegato- hanno presentato una riforma propria", a testimoniare la "volontà di modernizzarsi". "Se le due volontà coincidono, come pare, la cosa -ha concluso- dovrebbe andare in porto in tempi rapidi".